



## **CAMMINIAMO INSIEME**

*Bollettino Domenicale 17/2016*

**Parrocchia della Beata Vergine del Carmine**

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: [www.parrocchiacarmine.it](http://www.parrocchiacarmine.it)

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

### **Domenica 24 Aprile**

#### **5ª Domenica di Pasqua**

*“Come io ho amato voi, così amatevi  
anche voi gli uni gli altri”*

**COLLETTA DI SOLIDARIETÀ PER L'UCRAINA**

### **Lunedì 25 Aprile**

**FESTA NAZIONALE DELLA LIBERAZIONE**

Ore 18.30: Santa Messa

### **Mercoledì 27 Aprile**

Ore 20.45: Genitori dei neo cresimandi

### **Sabato 30 Aprile**

Ore 11.30: Matrimonio di Alberto Mattiussi e Anna Nardini

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 17.15: Gruppo letture bibliche (*in Canonica*)

### **Domenica 1 Maggio**

#### **6ª Domenica di Pasqua**

*“Vi lascio la pace. Vi do la mia pace”*

### **RACCOLTA DELLE OFFERTE PER L'UCRAINA**

Domenica 24 aprile si svolge una colletta in solidarietà con l'Ucraina, come chiesto da Papa Francesco a tutte le comunità cattoliche dell'Europa. Tali proventi, insieme ad una consistente somma di denaro messa a disposizione dallo stesso Santo Padre, saranno destinati alle emergenze umanitarie delle martoriate popolazioni ucraine. Nel Paese la guerra iniziata due anni fa ha mietuto circa 9.000 vittime accertate, cui si aggiungono dispersi e prigionieri; è a rischio l'esistenza di tre milioni di persone. Particolarmente pesanti l'emergenza sanitaria e quella abitativa, con oltre 12.000 abitazioni danneggiate e più di 1.000 distrutte. Un bambino su quattro ha dovuto lasciare la propria casa e moltissimi non possono frequentare la scuola. Le offerte raccolte nelle nostre S. Messe festive di questi sabato e domenica saranno devolute e versate in solidarietà con l'Ucraina. Siamo generosi!

**Uniti al dolore** dei famigliari per la morte di Alberto Cojutti di anni 81, residente in Via Ciconi 10, e di Diego Gislon di anni 58, residente in Viale Ungheria 141. Riposino in pace.

**Primo maggio in bicicletta.** Méta quest'anno il Museo del Fossile di Povoletto, ospitato nella bella Villa Pitotti. Messa all'aperto. Pranzo al sacco. Pomeriggio giochi nell'area verde attrezzata di Salt di Povoletto, con anche altalene e scivoli per i più piccoli. La gita è pensata per tutti: bambini, giovani e famiglie. Il percorso non è lungo e si snoda lungo piste ciclabili immerse nella natura. Sulle mensole agli ingressi della chiesa, in ufficio parrocchiale o sul sito della Parrocchia si trova il depliant con tutte le informazioni. Una piacevole giornata all'aria aperta, in mezzo a tanti amici. Adesione entro il 27 aprile 2016 a Simonetta (3385868893) o a don Giancarlo, per motivi organizzativi.

**Festa diocesana dei ministranti.** Anche quest'anno si rinnova il tradizionale appuntamento della Festa Diocesana dei Ministranti, per il prossimo 1° Maggio nel Seminario di viale Ungheria, a Udine. Nell'Anno Santo della Misericordia, anche i Ministranti della nostra Arcidiocesi saranno invitati a varcare la soglia della Porta Santa della Cattedrale di Udine, accompagnati dall'Arcivescovo. Per questo il tema scelto quest'anno, che ispirerà i cartelloni presentati dai vari gruppi di chierichetti, è "Entrate e... dimorate". Un invito alla partecipazione. La gioia dell'amicizia e il clima di festa renderà particolarmente bella la giornata.

**Raccolta straordinaria per le opere parrocchiali.** Nei vari ambiti, la nostra Parrocchia è impegnata in molte attività, espressione di sensibilità e attenzioni diverse. Si pensi, in particolare, all'Oratorio multietnico, alle diverse forme di solidarietà con le quali siamo vicini a persone bisognose e a famiglie in difficoltà per la perdita o mancanza del lavoro, all'impegno che dobbiamo porre nella conservazione dei beni artistici contenuti nella nostra bellissima chiesa. Stiamo crescendo come comunità cristiana nella partecipazione e nella corresponsabilità. Questo "sentirci tutti responsabili" delle iniziative parrocchiali ci invita, non solo ad una condivisione degli obiettivi pastorali, ma anche a farci carico dei mezzi materiali per la buona riuscita delle iniziative. Per questo, a partire dai prossimi giorni, si svolgerà (fino a domenica 5 giugno) una raccolta straordinaria di offerte, alla quale siamo invitati a partecipare con un atto di generosità che ci aiuterà ad andare avanti nel cammino intrapreso. Sulle mensole agli ingressi della chiesa potete trovare delle buste con dentro una lettera che spiega in maniera dettagliata le ragioni di questa raccolta straordinaria e le due iniziative che, in particolare, intendiamo sostenere con il ricavato. Vi invitiamo a prendere tranquillamente anche delle buste in più per portarle nel vostro vicinato a persone che ritenete sensibili all'iniziativa. Fin d'ora un grazie di cuore a ciascuno per quanto potrà e vorrà donare.

## Il Vangelo della Domenica (Gv 13, 31-35)

«Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



Nella prima parte del testo di Giovanni ricorre più volte il verbo "glorificare", un'insistenza importante perché aiuta a comprenderne in pienezza il significato. Il contesto in cui Gesù pronuncia le parole sulla propria glorificazione è il cenacolo, a poche ore dalla sua cattura e dalla sua condanna a morte. Per Gesù, quindi, l'essere glorificato non ha nulla a che fare con l'idea della gloria umana, del successo, del prestigio, del potere. È, al contrario, proprio nella sua passione e morte che si manifesta la gloria di Dio: donando la propria vita egli rivelerà al mondo la grandezza dell'amore di Dio per l'uomo, amore gratuito che si rileva nella salvezza dell'umanità, come in passato era accaduto nella storia di Israele. La glorificazione nell'amore che salva è l'unica gloria che promette anche ai suoi discepoli, da lui chiamati a dare la propria vita per gli altri.

Nella seconda parte è presentato il comandamento nuovo. Gesù introduce il discorso facendo chiaramente capire che le parole che sta lasciando, poco prima della sua morte, devono imprimersi nella mente e nel cuore come quelle di un padre che sul letto di morte lascia ai figli il proprio testamento, la propria eredità. L'espressione "comandamento" fa pensare subito a un impegno gravoso da compiere: in realtà Gesù indica nell'amore la via più certa per realizzare in pienezza la propria vita. La novità del comandamento non è racchiusa nell'amore per il prossimo, già scritto nell'Antico Testamento, ma nel "come io vi ho amati". La misura dell'amore proposto da Gesù è quella del suo amore: un amore donato a chi ne aveva bisogno per essere felice; un amore gratuito che ha il potere di far uscire dalla condizione di miseria e peccato; un amore che sa essere unica alternativa alle logiche umane della competizione, del successo, del denaro, del potere su cui sono fondate le società umane.

I cristiani che si impegnano ad amarsi e ad amare come Gesù ha amato l'umanità hanno la possibilità di realizzare una comunità fraterna, manifestazione credibile dell'amore di Dio, e di contribuire a costruire una società umana fondata sui valori della giustizia, della pace, della solidarietà.

## **la Preghiera**

Signore Gesù, tu sei troppo esigente.  
Non ti limiti a chiedere  
un po' di amore verso il prossimo,  
un po' di compassione,  
un po' di collaborazione,  
un po' di pazienza verso quelli che mi vivono accanto  
e anche verso quelli che incrocio per la mia strada.  
Se le cose stessero così  
ognuno potrebbe aderire  
con facilità alla tua richiesta.  
Perché non c'è nessuno che non sia  
disposto a fare un po' di bene...

Ma tu, Gesù, hai una richiesta precisa,  
fissi una misura, ed è una misura spropositata:  
«Come io ho amato voi...».

E quando mai potrò amare gli altri  
con la stessa misericordia,  
con la stessa tenerezza,  
con la stessa disponibilità,  
con cui tu ami me?  
Lo so fin d'ora che non ci riuscirò.  
Non sarò mai in grado di voler bene così come tu vuoi  
a chi ha compromesso il mio successo,  
a chi ha denigrato il mio operato,  
a chi ha approfittato della mia debolezza,  
a chi ha provocato la mia ira,  
a chi ha rovesciato su di me la sua gelosia...

A meno che, Signore, tu non voglia  
che almeno io tenti, che almeno provi...  
dopo avermi avvolto del tuo amore.